

09 Giu 2023

Commercio estero: l'Ucraina diventa primo fornitore agroalimentare Ue

G.C.

Sulla base dei dati relativi ai primi due mesi di quest'anno, l'Ucraina è diventata il primo fornitore di prodotti agroalimentari dell'Unione europea, davanti a Brasile e Regno Unito.

Le esportazioni di settore destinate agli Stati membri sono ammontate a 2,6 miliardi di euro, con un aumento del 37% rispetto al periodo gennaio-febbraio 2022. I dati sono tratti dal rapporto della Commissione Ue relativo all'andamento dell'intercambio agroalimentare con i paesi terzi.

Va ricordato che alla fine del 2022 l'export di prodotti ucraini sul mercato dell'Unione ha fatto registrare un rialzo di quasi il 90% sull'anno precedente, grazie in particolare alla sospensione di tutti i dazi doganali e contingenti che è stata, di recente, prorogata fino a giugno 2024. Sul piano generale, è stato indicato nel rapporto della Commissione, le esportazioni della Ue sono state caratterizzate nei primi due mesi dell'anno "da una buona dinamica", anche se in termini di valore cominciano a risentire della contrazione dei prezzi. Le vendite nei paesi terzi sono ammontate a 36,7 miliardi, in crescita del 13% su gennaio-febbraio 2022.

Le importazioni hanno superato nel periodo in esame i 13 miliardi di euro, con un rialzo del 12% su base annuale, dovuto principalmente – ha segnalato la Commissione – all'aumento dell'import di semi oleosi e piante proteiche, passato da 6,8 a 7,4 milioni di tonnellate.

Tornando alle esportazioni della Ue, nel rapporto dell'Esecutivo è stato messo in evidenza che nei primi due mesi del 2023 sono aumentate di 768 mila tonnellate le partenze di cereali verso l'Africa settentrionale e subsahariana. I dati testimoniano "il continuo sostegno della Ue alla sicurezza alimentare, soprattutto in paesi a basso e medio reddito".

Il Regno Unito si conferma largamente come primo mercato di sbocco per i prodotti agroalimentari della Ue. Nei primi due mesi dell'anno, le esportazioni si sono attestate a 7,8 miliardi, in crescita del 13% sullo stesso periodo del 2022.

In controtendenza, le vendite di vino che, secondo i dati della Commissione, sono diminuite del 4% in valore e dell'11% in termini di volumi. Anche sul mercato Usa, ha segnalato l'Esecutivo di Bruxelles, i quantitativi di vini in arrivo dagli Stati membri risultano in calo.